



RASSEGNA STAMPA

13 ottobre 2020

INDICE

ANBI VENETO.

13/10/2020 L'Arena di Verona Consorzio, i sindaci vogliono contare	4
13/10/2020 La Tribuna di Treviso Frane sui ciglioni del Prosecco «Servono interventi urgenti»	5

ANBI VENETO.

2 articoli

ALTA PIANURA VENETA. La Regione ha tolto la funzione deliberativa ai primi cittadini presenti nel Cda ma ora si alza la protesta di chi vive a contatto coi problemi

Consorzio, i sindaci vogliono contare

Costa dà voce ai trenta Comuni veronesi: «Come possiamo avere peso specifico se ci lasciano solamente un ruolo consultivo?»

Paolo Dall'i Cani

Sulla rappresentanza nel consiglio di amministrazione del **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta**, i sindaci danno l'altolà alla Regione Veneto: «Va ripristinato il posto ed il ruolo deliberativo del rappresentante dei sindaci in Consiglio di amministrazione, perché solo così l'azione dei sindaci potrà essere incisiva e a tutela dei loro territori, ma anche del Consorzio stesso».

Così Roberto Costa, sindaco di Monteforte d'Alpone, rappresentante dei sindaci dei 30 paesi del veronese del Consorzio che ha a San Bonifacio la propria sede operativa, sintetizza la posizione che è emersa solo qualche giorno fa in occasione della riunione della Consulta dei sindaci che era chiamata ad approvare anche il nuovo regolamento di funzionamento della Consulta stessa.

Si chiama così il nuovo organismo, composto da dieci sindaci eletti dall'assemblea consortile, in cui siedono i 30 primi cittadini veronesi, i 63 vicentini ed i 5 sindaci padovani del territorio di competenza dell'Apv che da febbraio è

guidato, per il secondo mandato, dal presidente Silvio Parisè: la consulta è la seconda novità sostanziale conseguente alla modifica, varata a maggio del 2019 dalla Regione, alla legge regionale 12 del 2009 «Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio».

In sostanza la Regione, puntando ad avere maggior peso all'interno dei Consorzi di bonifica, decise che il posto occupato in Cda dal rappresentante dei sindaci passasse a un rappresentante regionale: con questa trasformazione il rappresentante dei sindaci, che pure partecipa al Cda, ha dovuto però cedere il ruolo deliberativo «accontentandosi» del semplice ruolo consultivo. «Come possiamo difendere questo presidio fondamentale se non possiamo avere peso specifico? Il Consorzio, anche alla luce delle fragilità idrogeologiche che il cambiamento climatico con sempre maggior frequenza evidenzia, ha un ruolo fondamentale per la sicurezza del territorio: lavora moltissimo e lavora bene», dice Costa, facendo sintesi delle posizioni dei colleghi sindaci, «ma per operare in maniera efficace ed efficiente ha bi-



Cda Consorzio Alta pianura veneta, Alessandro Lunardi, Silvio Parisè, Pierluigi Ponzio, Stefano Berton



Il sindaco Roberto Costa

sogno di risorse economiche e, soprattutto, di risorse umane. Noi siamo pronti a battersi su questo, ma serve che il nostro rappresentante possa portare avanti un'azione davvero incisiva».

Questa la posizione unanime dei 98 sindaci dell'area consortile e sarà quella che Eugenio Gonzato, sindaco del Comune vicentino di Villaga e rappresentante dei sindaci, porterà avanti formalmente in Regione: la questione, insomma, se la ritroverà sulla scrivania il nuovo assessore regionale all'Agricoltura. «Non discutiamo la scelta

della Regione di "pesare di più" in Cda, ma i sindaci costituiscono la prima linea dei loro territori e basterebbe anche solo questo a rendere imprescindibile la loro presenza», aggiunge Costa, «non solo per segnalare, valutare e programmare gli interventi ma anche per poter agire in direzione di un rafforzamento del Consorzio e della squadra di tecnici e lavoratori che lo compongono. Per rispetto a loro, e al loro enorme lavoro, come per rispetto ai territori che rappresentiamo non possiamo accontentarci di essere figure di sfondo». •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Frane sui ciglioni del Prosecco «Servono interventi urgenti»

Valdobbiadene e Miane chiederanno il riconoscimento della calamità naturale
Il sindaco Fregonese si appella agli enti: «Vanno sistemati i corsi d'acqua»

I DANNI DEI MAI TEMPI

VALDOBBIADENE

I ciglioni del Prosecco, protetti dall'Unesco, sono bombardati da frane e smottamenti. È il risultato della pioggia, lunga e torrenziale, caduta sabato notte. Il sindaco di Valdobbiadene, Luciano Fregonese, ha mobilitato ieri i Servizi forestali per una verifica puntuale dei versanti. «Ci sono specifici territori dove la precipitazione è stata più intensa e l'acqua ha invaso strade, piazze e garage, con fango, detriti e fogliame» afferma. Da qui la richiesta alla Regione dello stato di calamità naturale e al Genio Civile, alla Provincia e al Consorzio Bonifica Piave di intervenire urgentemente nelle situazioni a rischio maggiore.

CALAMITÀ ANCHE PER MIANE

Allo stesso modo sta reagendo il Comune di Miane con il sindaco Denny Buso. «Stiamo perlustrando il territorio, sia pubblico che privato, alla caccia di smottamenti e frane. Ne

abbiamo tre di importanti; una ci aveva costretto di chiudere anche via Canale, che collega Combai a Col San Martino, ma con l'aiuto di un operatore privato siamo riusciti a riaprirlo». Le frazioni di Guia e Santo Stefano di Valdobbiadene sono state le più colpite. «C'è stata un'importante erosione delle sponde dei torrenti Raboso e Teva - spiega, per quanto riguarda Valdobbiadene, il sindaco Fregonese - da qui la richiesta agli enti preposti perché mettano in sicurezza alcuni tratti dei corsi d'acqua».

I TORRENTI ESONDATI

Il Raboso ha provocato danni anche nel territorio comunale di Farra di Soligo ed il Teva in quello di Vidor, dove 45 cm

d'acqua hanno invaso un'abitazione. Ieri, intanto, sono iniziati i primi cantieri in località San Vito, dove il 14 giugno si è verificata un'altra emergenza: si è cominciato a lavorare in zona Caravaggio. Nel vic-

ino comune di Pederobba una "voragine" si è aperta nella zona del monumento di viale Europa, frazione di Onigo. Gli alpini hanno transennato l'area mettendo in sicurezza il sito.

GALLERIA CHIUSA A SEGUSINO

A Segusino è tornata sott'acqua la galleria con Vas. Il sindaco Gloria Paulon l'ha chiusa. «È un problema annoso che origina dalle condutture sotto il manto stradale. Ogni volta che arriva una precipitazione abbondante, l'esondazione si ripete. Sono anni che ci stiamo adoperando per specifici interventi risolutivi, ma i miei concittadini stanno perdendo la pazienza» afferma il sindaco. Per fortuna il ponte di Fener non è lontano. Lungo la Pedemontana s sono verificati altri problemi a Miane, con la strada del Combai trasformata in un torrente di acqua e fango. «Ringrazio gli operai comunali ed i volontari dell'Avab e della Protezione civile che hanno lavorato tutta sabato notte ed anche domenica» aggiunge il sindaco, confermando che sta raccogliendo il dossier per presentare la richiesta di calamità naturale. A Vittorio Veneto gli operai del Comune hanno messo in sicurezza alcuni tratti del marciapiede di via Rizzera, perché ha ceduto una lastra di copertura della condotta sotterranea. In comune di Cordignano, intanto, si sta completando il nuovo bacino di laminazione del fiume Meschio a Pinedello. —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le frane sulle colline di un vigneto a Guia di Valdobbiadene



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato